

# Risposte ai lettori

## COME ELIMINARE UN PLATANO NON ESTIRPABILE CON MEZZI MECCANICI

Vi prego di indicarmi in che modo posso eliminare un platano cresciuto nel mio giardino in una posizione tale da rendere impossibile l'estirpazione con mezzi meccanici.

Giorgio Maiocchi  
Novellara (Reggio Emilia)

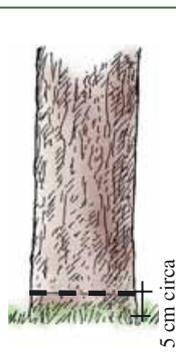
Deitalizzare una specie arborea non debilitata può risultare un'operazione non facile. Nel caso in cui, per ragioni oggettive, si debba eliminare una pianta cresciuta in un luogo indesiderato e inaccessibile ai mezzi meccanici, come il platano del lettore, occorre fare tutte le debite considerazioni.

Innanzitutto **se la pianta è assai cresciuta** e si trova vicino a manufatti o abitazioni, non è consigliabile deitalizzarla, in quanto potrebbe successivamente rovesciarsi danneggiando cose e materiali che stanno attorno. In questo caso sarebbe preferibile tagliare la pianta a pezzi, iniziando dall'alto, mediante motosega possibilmente con gru a braccio allungabile, rispettando tutte le norme di sicurezza del caso.

Se invece non c'è il pericolo di causare danni nell'area circostante, si può deitalizzare la pianta semplicemente facendo un taglio, profondo alcuni centimetri, con una motosega tutto attorno alla base del tronco (vedi disegno): la pianta si esaurisce completamente nel giro di 2-3 anni a causa della mancata alimentazione dell'apparato radicale da parte della linfa elaborata dalla chioma, dopo di che può essere rimossa sempre mediante motosega o lasciata al suo destino.

Nel caso in cui l'albero sia di limitate dimensioni, è consigliabile tagliare la pianta alla base e procedere poi all'eliminazione dei ricacci successivi, irrorandoli con preparati chimici dotati di una spiccata azione nei confronti di specie legnose, come picloram (Tordon 22K, irritante) e triclopir in miscela con fluroxipir (reperibile nella formulazione Evade, irritante), dotato anch'esso di una collaterale azione arbusticida. Questi agiscono, tramite assorbimento fogliare e radicale, nei confronti di tutte le specie a foglia larga. Per questo occorre prestare particolare attenzione a non danneggiare piante vicine, per via fogliare o anche radicale, considerando che questi erbicidi mantengono una persistenza nel terreno di parecchi mesi fino ad almeno un anno in certi terreni.

Per deitalizzare un qualsiasi albero molto cresciuto è sufficiente effettuare con una motosega un taglio profondo alcuni centimetri (2-3) tutto attorno alla base del tronco; la pianta rimane sul posto e si esaurisce nel giro di 2-3 anni



▲ Eventuali terreni limitrofi destinati a seminativo non devono essere pertanto interessati dall'irrorazione o da effetti di abbondante deriva. (Giovanni Campagna)

## COME COLTIVARE AL MEGLIO I CRISANTEMI

Vorrei avere qualche consiglio su come coltivare i crisantemi. L'anno scorso i miei fiori, per le piogge continue, duravano poco e non avevano un bell'aspetto anche appena colti, mentre a 1.000 metri di altitudine un rivenditore aveva fiori splendidi con una lunga durata una volta recisi.

Gilberto Frati  
Montanare di Cortona (Arezzo)

Il crisantemo (appartenente al genere *Chrysanthemum*), coltivato per la prima volta nel 500 a. C. in Cina, è oggi una delle piante da fiore più diffuse nel mondo.

Il genere comprende specie annuali e specie perenni (fra le perenni si annoverano gli ibridi coreani che vengono solitamente usati per creare bordure). Ma in ogni caso la coltivazione è sempre la stessa. Questi fiori vanno coltivati in terreno ricco, ben drenato che, al momento dell'impianto (da effettuare nel mese di marzo), va arricchito con letame (circa tre forcate per metro quadrato) e un paio di manciate di concime a lenta cessione (come ad esempio il Compo Guano alla do-



I crisantemi crescono meglio con l'aiuto di tutori o, come nella foto, con il sostegno di una rete metallica zincata posta orizzontalmente

se di 40-45 grammi per metro quadrato).

Accorgimento utile è quello di predisporre nel terreno delle canne di bambù, alte circa un metro, a cui i fusti delle piante vanno legati, con rafia, man mano che crescono. Allo stesso scopo può servire una rete posizionata orizzontalmente (vedi foto).

Si concima poi una volta al mese con del fertilizzante tipo il Compo Concime Universale Blu, alla dose di 50-80 grammi per metro quadrato, sino a fine settembre e si irriga regolarmente in modo da impedire rallentamenti della crescita.

Infine, per combattere le lumache, è opportuno spargere ai piedi delle piante delle esche granulari a base di metaldeide-5 (come ad esempio Mesurol M Plus-Bayer CropSciences, non classificato, alla dose di 10-30 grammi per metro quadrato) e, contro le muffe (oidio), è bene irrorare le chiome nei periodi di caldo umido con bitertanolo-44,7 (non classificato), alla dose di 4-5 millilitri per 10 litri d'acqua.

Per avere fiori più grandi occorre limitare la vegetazione con la cimatura, cioè asportando l'estremità dello stelo principale tra la fine di maggio e l'inizio di giugno: appariranno in questo modo dei getti laterali sullo stelo principale con gemme alle ascelle delle foglie; sulla punta di questi getti si formeranno in seguito i fiori (per non esaurire la pianta se ne lasciano non più di 6-8 per getto).

Nuove piante si possono ottenere prelevando in autunno i ricacci basali che vanno poi inseriti in un terriccio composto da sabbia e torba in parti uguali; si innaffia leggermente e si posizionano le piantine in un cassone freddo, luminoso, senza eccedere in irrigazioni, soprattutto in inverno. La nuova vegetazione inizierà a svilupparsi quando la temperatura del cassone sarà intorno ai 7-9° C.

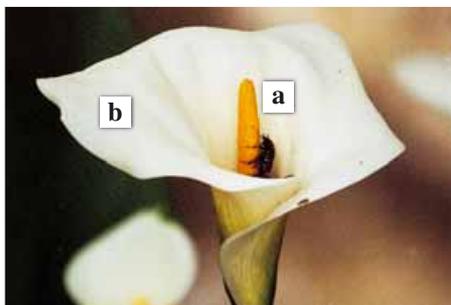
Per ottenere nuove piantine da talea si interviene invece solo da marzo; in questo caso le talee vanno ricoverate in serra o cassone riscaldato sino a radicazione avvenuta. (Anna Furlani Pedoja)

## LA CALLA È UN'ERBACEA PERENNE CHE AMA I TERRENI MOLTO UMIDI

Gradirei avere qualche informazione sulla coltivazione della calla.

Giacomo Bertolini  
Gorzone (Brescia)

La calla (*Zantedeschia aethiopica*) è una pianta erbacea perenne rizomatosa che ama i terreni molto umidi o paludosi. Le infiorescenze di colore giallo carico si sviluppano lungo uno spadice avvolto da una grande spatina bianca.



*Calla: le infiorescenze si sviluppano lungo uno spadice di colore giallo carico (a) avvolto da una spatia bianca (b)*

La calla è una pianta semirustica che richiede riparo dal gelo in inverno e una esposizione a mezzo sole o anche in pieno sole, se in posizioni molto umide. Il terreno deve essere ricco di humus. Il luogo migliore dove coltivarla è lungo le rive dello stagno o in vasi riempiti di terriccio grasso e pesante, affondati nell'acqua delle vasche, a una profondità di 15-20 cm. Si mette a dimora in primavera.

La moltiplicazione avviene per divisione dei rizomi in agosto-settembre o in primavera. (Anna Furlani Pedoja)

### **LA PACHIRA INSIGNIS SI PUÒ PROPAGARE IN SERRA PER TALEA**

*Potreste identificare la pianta di cui allego la fotografia e indicarmi come si può propagarla?*

*Gaetano Rini  
Spongano (Lecce)*



*Pachira insignis  
è originaria  
del Brasile*

La pianta fotografata dal lettore è la *Pachira insignis*, originaria del Brasile, dove arriva ad assumere un portamento arboreo.

Recentemente se ne è diffusa la coltivazione in vaso come pianta d'appartamento e di solito si usa intrecciare i rami con un bell'effetto.

La propagazione di questa specie non è facile. Si può effettuare più facil-

mente in serra, interrando a settembre-ottobre oppure in marzo-aprile delle talee (lunghe 20-25 cm, lasciando solo 2-3 foglie) ricavate dai germogli posti all'estremità dei rametti. Dopo circa un mese le talee avranno emesso le radici e saranno pronte per essere trapiantate. (Luciano Cretti)